

Vaccini. A marzo il primo milione di vaccini Novavax, basati sulle proteine C'è l'ok per la quarta dose ai fragili

L'ok alla quarta dose per i soggetti fragili, l'arrivo del primo milione di dosi del nuovo vaccino Novavax. Il 31 marzo scadrà lo stato d'emergenza, ma a quanto pare il mese venturo sarà tutt'altro che in frenata. Il generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, ha ancora l'agenda piena, a cominciare dall'iniezione extra agli immunodepressi, che in Italia sono circa tre milioni. Via il primo marzo: giusto il tempo per individuare le platee con il ministero e le Regioni. L'applicazione sarà «abbastanza estensiva», dice Figliuolo.

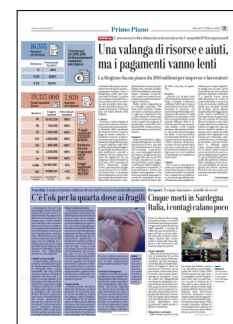
I dubbi sui non fragili

La quarta dose a tutti è un'ipotesi su cui il dibattito è aperto. Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ritiene «possibile» che dopo l'estate «si possa valutare una dose di richiamo alle fasce più a rischio, come gli anziani». E se la Fondazione Gimbe sostiene invece che «non ci sono a oggi evidenze scientifiche» a favore della quarta dose per tutti, il consigliere del ministero Walter Ricciardi argomenta invece che «le case farmaceutiche stanno sperimentando vaccini che coprono da tutte

le varianti. Finché non arriveranno, bisognerà allargare per gradi la platea della quarta dose: prima i grandi anziani, poi gli operatori sanitari».

Il nuovo immunizzante

Domenica anche il dg dell'Agenzia italiana del farmaco Nicola Magrini non aveva chiuso la porta. Anzi, per lui andrebbe mantenuto anche «l'obbligo di vaccinazione per gli over 50», che scade il 15 giugno, anche alla luce del debutto di Novavax. Il vaccino statunitense, approvato da Ema e Aifa a fine dicembre, ha almeno due caratteristiche significative: è più facile da gestire perché si conserva a normali temperature di frigo e non si basa sull'mRna, bensì sulle proteine ricombinanti. Una tecnologia che si usa da almeno trent'anni e che quindi potrebbe ridurre i timori di chi, tra i no-vax, sospetta dei farmaci più recenti. L'obiettivo è allargare ancora di più la percentuale di italiani immunizzati che al momento, riporta ancora Figliuolo, è all'89% per il ciclo completo e al 94% tra prima dose e guariti.



Peso:22%

Tempi stretti

Novavax è atteso «per la fine di questa settimana», spiega il generale: «Ne riceveremo poco più di un milione di dosi, che saranno subito distribuite alle Regioni. Poi ne arriveranno un altro paio di milioni in marzo». Nel Lazio sarà prenotabile già da giovedì, venerdì il Piemonte dovrebbe già iniziare a iniettarlo. Non è un vaccino eterologo: chi inizia con Novavax continua con lo stesso

vaccino, chi ha già ricevuto dosi di altri immunizzanti non potrà farsi iniettare Novavax.

Lo stato d'emergenza

Intanto si avvicina il 31 marzo, data in cui la probabile cessazione dello stato d'emergenza dovrebbe portare a progressivi cambiamenti nella "macchina" anti-Covid. Figliuolo ha «dosi di vaccino stivate per ogni eventualità: poi, dopo il 31 marzo, quando passeremo

la mano, ci sono tutte le interlocuzioni con il ministero per lasciare un pacchetto pronto». Marzo sarà anche il mese in cui dovrebbe maturare il confronto politico sulle future restrizioni.



LA LOTTA

L'arrivo del nuovo vaccino Novavax è la nuova frontiera nella dura battaglia contro il Covid



Peso:22%